



Assessment funzionale dei comportamenti problema in classe

P.J. LARSON E J.W. MAAG

Assessment funzionale dei comportamenti problema in classe

Metodo per fare ipotesi circa la funzione di un comportamento e per esaminare la relazione tra esso e il suo contesto.



Presupposti fondamentali

- ASSUNTO 1
 - IL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO HA SEMPRE UNO SCOPO E SVOLGE PER LUI UNA CERTA FUNZIONE (es. comportamento aggressivo → tentativo di stabilire una relazione con i compagni)
- ASSUNTO 2
 - OGNI COMPORTAMENTO E' DEFINITO CONTESTUALMENTE. I comportamenti si verificano in relazione alle conseguenze che li mantengono e agli eventi o antecedenti ambientali che li precedono. E' il contesto che determina il modo in cui un C viene percepito, non la forma particolare che esso assume (es.: tagliare la gola → aggressione vs tracheotomia)

Due tipi di ipotesi

Ipotesi funzionali

- Si basano sull'esame delle conseguenze che si presume mantengano il C stesso (es. Gianna fa i capricci per guadagnarsi l'attenzione dell'insegnante)

Ipotesi contestuali

- Si basano sull'analisi dell'ambiente o degli eventi all'interno dei quali un C ha probabilità di verificarsi (es. E' probabile che Giacomo si allontani dal banco durante le lezioni di geografia, ma non durante la lettura libera).

Due tipi di intervento

Le ipotesi funzionali portano a interventi di insegnamento di strategie comunicative sostitutive dei comportamenti problema.

- L'insegnamento di C alternativi e il loro rinforzamento aumentano la validità sociale degli interventi e, di conseguenza, la probabilità che gli apprendimenti vengano generalizzati e mantenuti nel tempo.

Le ipotesi contestuali portano ad interventi sull'ambiente, cioè modificazioni di antecedenti e conseguenti.

- Nonostante il loro largo impiego hanno lo svantaggio di non considerare lo scopo del comportamento e quindi possono risultare inefficaci.

Intervento sugli antecedenti

Implica la modificazione di alcune caratteristiche dell'ambiente al fine di prevenire tutte quelle situazioni che innescano i comportamenti problema o ne aumentino la probabilità di emissione.

Tra questi interventi annoveriamo l'inserimento di routine stabili e la definizione di regole chiare e condivise.

Intervento sui conseguenti

Si può agire su due livelli: rinforzare o punire

A) Premi o rinforzi (aumentano la frequenza del comportamento che li precede):

- Assegnare una conseguenza positiva (rinforzo positivo)
- Rimuovere una conseguenza negativa (rinforzo negativo)

B) Punizioni (diminuiscono la frequenza del comportamento che li precede):

- Assegnare una conseguenza negativa (rimproverarlo)
- Rimuovere una conseguenza positiva (togliere un giocattolo o finire un'attività piacevole).

Nell'ambito dell'utilizzo del sistema a punti (token economy*) è possibile inserire il costo della risposta, ossia un modo per guadagnare dei punti il cui accumulo può dare diritto a premi o allo svolgimento di attività piacevoli. Esso si utilizza per l'estinzione guidata di comportamenti negativi non particolarmente gravi (prendere oggetti ai compagni, interrompere un compito, non eseguire un incarico, etc.).

*Per una spiegazione esaustiva vai alle slide sulle tecniche

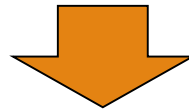
Lo sviluppo di ipotesi funzionali

Definire il comportamento in modo concreto

Condurre colloqui con chi conosce bene l'alunno

Osservare il comportamento

Accedi al protocollo di assessment funzionale



Possibili difficoltà

Attendibilità dell'assessment, ossia la capacità di isolare tutte le variabili controllanti al fine di ottenere informazioni accurate.

Le variabili personali dell'insegnante e dell'alunno dalle quali dipende una precisa identificazione dello scopo comportamentale.